IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ...

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Primo quarto. - Leva il sole ore 5.43, tramonta ore 6.9. — Trieste, Venerdì 14 Settembre 1894 — Oggi: Elev. della croce. - Domani S. Nicomedo. — N. 4632.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Il congresso della pace. PERUGIA 13 (N). Si è inaugurato solennemente il congresso internazionale della pace nella storica sala del nostro municipio. Erano presenti il gen. Türr, Ruggero Bonghi, i delegati esteri Giron e Ottentaler, i senatori Farina e Massarucci, i deputati Fani, Pompili e Bracci, le autorità e i rappresentanti della stampa francese.

Parlarono Giron a nome di Parigi e Bonghi per la stampa italiana, entrambi applauditissimi. La presidenza d'onore fu data al sindaco di Perugia, a Giulio Simon, Menotti Garibaldi, Lokroy, Giron, Cucchiari, Siegfried, Ariodante Fabretti, Ranc e Hebrard. Alla presidenza effettiva furono chiamati: Türr, Bonghi, Trarieux, Cavallotti e Tiberi. Si discussero varie proposte.

Parlarono Morandi, Bonghi ed altri. Lazzarini presentò due ordini del giorno; col primo si deplora il contegno del giornalismo francese ed italiano che si oppone agli sforzi dei comitati della pace, e si afferma la solidarietà franco-italiana; col secondo si invitano tutte le Società ad accordarsi per la formazione di un comitato permanente franco-italiano.

Stasera vi fu banchetto in onore dei congressisti.

La prefettura apostolica dell'Eritrea. ROMA 13 (N). Assicurasi che Leone XIII abbia discusso in un lungo colloquio col cardinale Langenieux le modalità per l'istituzione della prefettura apostolica nell'Eritrea.

Per il conte di Parigi. VIENNA 13 (B). Fu stabilito un lutto di Corte di 8 giorni per la morte del conte di Parigi.

LONDRA 13 (B). La Corte prenderà il lutto per 8 giorni.

PARIGI 13 (N). A Parigi, per la morte del pretendente, fu esposta un'unica bandiera abbrunata. Il proprietario della casa, su cui fu issata, si recò prima di esporla a chiederne il permesso al prefetto di polizia. Questi gli disse: Tutti quei cittadini, che per la morte del conte si sentono in lutto, sono padroni di dimostrarlo, se credono, anche con segni esteriori, a condizione però che l'ordine non sia turbato.

Un'intenzione di Guglielmo. PARIGI 13 (N). L'*Autorité* annuncia che l'imperatore Guglielmo ha intenzione di proporre alle potenze europee la riunione di un Congresso internazionale per discutere la questione del disarmo.

Lo czar guarito. PIETROBURGO 13 (B). L'aspetto dello czar è fiorente, il suo umore eccellente. Sono scomparse l'eccitazione nervosa e la spossatezza.

La Società segreta di Tarnopol. TARNOPOL 13 (N). Circa tre mesi fa l'autorità di polizia fu informata da suoi confidenti dell'esistenza di una Società segreta che redigeva e diffondeva proclami sovversivi. Le informazioni dell'autorità designavano quale capo di tale Società, formata nel 1892, lo studente ginnasiale Giuseppe Fcelag. Fu praticata tosto una perquisizione al suo domicilio e questa diede per risultato la scoperta di un torchio e di molti proclami stampati, il cui contenuto involveva gli estremi del crimine di alto tradimento. Il Fcelag fu arrestato. Poco prima, uno scolaro del seminario magistratuale raccontò in confessione ad un prete, che 4 suoi condiscepoli si erano resi più volte colpevoli del crimine di lesa maestà. Il sacerdote convinse il ragazzo esser suo dovere di comunicare il fatto al direttore dell'istituto, e quegli obbedì. Il direttore comunicò a sua volta il fatto alla Luogotenenza. Il 29 agosto la Procura di Stato accusò i 4 scolari del crimine di lesa maestà; ma essendo stata quindi scoperta l'esistenza della Società segreta, la Procura riunì i due titoli d'accusa e ritirò l'accusa di crimenlese. Il numero dei ragazzi arrestati ascende a 19.

La figlia di Crispi fidanzata. ROMA 13 (N). La *Riforma* annuncia che la figlia dell'on. Crispi si è fidanzata col principe di Linguaglossa, ricco possidente palermitano.

Il congresso cattolico italiano. — Importanti deliberazioni PAVIA 13 (N). Si è chiuso il congresso cattolico italiano, al quale hanno partecipato sette vescovi e molte notabilità del partito clericale. Le deliberazioni di maggiore importanza che furono prese sono le seguenti: Adesione dei cattolici alle camere di lavoro, fondazione di unioni agricole e di casse rurali e condotta da tenersi in seguito all' ultima legge elettorale. Si deliberò pure in massima la fondazione di una società di soccorso per i giornalisti cattolici.

Il bilancio austriaco della guerra. BUDAPEST 13 (N). L'aumento di credito, che il Ministero comune della guerra chiederà alle Delegazioni, ascende a 4,100,000 fiorini. In realtà però il Ministero non abbisognerà che di un solo nuovo milione, essendo che le entrate delle imposte superarono di 3 milioni il preventivo.

I coatti italiani ad Ischia. ROMA 13 (N). Il governo ha deciso d'inviare all'isola d'Ischia gli anarchici assegnati a domicilio coatto. E' commentato il fatto che il governo abbia preso questa decisione, mentre seguita il lavoro della commissione, incaricata di studiare quale punto della colonia eritrea sia il più adatto per accogliere i coatti.

Anche sul Colosseo. ROMA 13 (N). Furono trovate sul Colosseo alcune banderuole rosse, recanti lo scritto: Viva l'anarchia!

Per offese a un membro della casa imperiale. GRAZ 13 (N). L'operaio Giuseppe Kaucic, impiegato presso l'Ordine teutonico a Friedau, fu condannato a due mesi di carcere per offese a un membro della casa imperiale. Egli si era reso colpevole del reato, per cui fu condannato, nell'atto di togliere dal campanile della chiesa di Friedau, per ordine superiore, una bandiera tricolore slava.

Gl' incendi di foreste in Algeria. COLONIA 13 (N). Telegrafano da Algeria alla *Kölnische Zeitung* che l' incendio, scoppiato nei boschi dei dintorni di Bonn, ha investito nella sua rapida marcia 5 villaggi, riducendoli in cenere. Morirono in complesso 70 persone, tra le quali una famiglia tedesca. L'incendio si estende sempre più.

I fasti del fuoco. ROMA 13 (B). A Pianezza presso Torino è scoppiato un grande incendio. Parecchi edifizi e magazzini sono distrutti. Sembra che il fuoco sia stato appiccato dolosamente.

Il «Cristo» di Bovio a Roma. ROMA 13 (N). Corre voce che la prefettura di Roma proibirà la rappresentazione del *Cristo alla festa di Purim* di Bovio al Valle.

I figli di Ristic. BELGRADO 13 (N). I figli dell'ex-reggente Ristic, che avevano abbandonato il servizio regio immediatamente dopo il colpo di stato, vi saranno ora riammessi.

Il Congresso dei reduci dalla Siberia. LEOPOLI 13 (N). Il Congresso dei reduci dalla Siberia fu definitivamente fissato per il 16 corr.

Un esposizione a Gorizia. GORIZIA 13 (B). Si sono inaugurati oggi, presente il luogotenente cav. Rinaldini, il congresso provinciale dei maestri e l'esposizione didattica. L'ispettore scolastico Klodic tenne un applauditissimo discorso, in cui dimostrò con citazioni pedagogiche e filosofiche lo stretto nesso in cui devono stare religione ed educazione; due forze disse, che costituiscono la base della Società e dello Stato. Il Luogotenente salutò il corpo dei maestri, invitandoli quindi a portare con lui un evviva all'imperatore. Il capitano provinciale Coronini tenne pure un discorso di saluto. L'esposizione è riuscitissima.

Le manovre bulgare. SOFIA 13 (B). Il principe Ferdinando ha assistito alle manovre della divisione del Nord, che si svolsero nei dintorni di Sciumla; quindi, passate le truppe in rivista, partì per Osman Bazar per assistere alle esercitazioni della divisione Sud. Da Novi Bazar Ferdinando si recò a Varna.

Ladri di bestiame arrestati. CALTANISETTA 13 (B). Fu scoperta una numerosa banda di ladri di bestiame; 19 ladri furono arrestati.

Una tragedia in un serraglio. LUSSEMBURGO 13 (N). In un serraglio di belve occorse un caso tragicissimo. Una tigre reale sbranò la figlia del domatore, sotto i suoi occhi. Il disgraziato padre si slanciò sulla belva per strapparle la figlia dagli artigli; ma la tigre, lasciando per un momento il corpo sanguinolento della ragazza, piombò sopra il domatore e lo divorò.

Un assiderato. GRAZ 13 (N). Un giovanotto certo Martino Schober, fu sorpreso sulla *Kanlescharte* da una valanga. Raccolto poco dopo il passaggio del turbine, malgrado le pronte cure, morì assiderato.

Le compagnia Legassi-Murro a Vienna. VIENNA 13 (N). La compagnia italiana di zarzuele e ballo Legassi-Murro, ch'era stata scritturata per 17 rappresentazioni al *Karl-Theater*, fu costretta a sospendere le rappresentazioni dopo la 10.a sera perchè l'impresario non mantenne i suoi impegni. Sembra che la compagnia abbia fatto a Vienna pessimi affari. Già alla 9.a sera gli artisti dovettero ricorrere alla polizia per obbligare l'impresario a mantenere il contratto; il giorno seguente questi li lasciò in asso. Per intervento dell' ambasciata d'Italia, gli artisti, 68 in tutto, saranno rimpatriati posdomani.

Avvelenata per isbaglio. LIVORNO 13 (N). Il farmacista Pacelli diede per errore a certa Filomena Scotto un potentissimo veleno; la disgraziata donna morì. Il farmacista è fuggito.

Il colera. WIENER NEUSTADT 13 (N). A Pöllersdorf ammalò con sintomi di colera un operaio italiano, è partito per colà il medico distrettuale.

Estrazione. VIENNA 13 (N). Lotti serbi tabacchi.

Serie 9333	N. 87	vince	fr.	75.000
« 7956	« 46	«	«	1.000
« 1955	« 40	«	«	500

RECENTISSIME.

Arton a Torino. TORINO 12. Scrive la *Gazzetta di Torino*: Da nostre informazioni specialissime e da varii importanti indizii pazientemente raccolti, ci risulterebbe che il banchiere Aaron - detto Arton - una delle più tipiche figure dello scandalo del Panama, il latitante ormai famoso, dopo aver peregrinato per mezza Europa, si trova da qualche mese sicuro e tranquillo a Torino. Egli, spendendo da gran signore, conviverebbe colla sua amante, M.lle Hanicca Mosè, detta *Lili* - una ex-*chanteuse*, formosa, bruna e splendida bellezza viennese, conosciuta da Arton nel 1892 a Bucarest. Arton e la sua amante sarebbero stati riconosciuti da un banchiere parigino che, giorni or sono, era di passaggio per Torino e si trova in rapporti d'affari col nostro mondo bancario. Arton ha capelli castagni già un po' brizzolati e barba rossiccia tagliata a punta. Porta spesso le lenti. Ha preso il volo da Parigi sino dal luglio 1892.

In questi due anni la sua esistenza è stata un continuo viaggio: da Jassy a Praga, da Praga a Norimberga, da Norimberga a Venezia - dove ci risulta in modo certo che ha dimorato, per varie settimene, nel dicembre del 1892 - da Venezia a Londra. Ed è qui che si erano perdute le sue traccie... Su lui (come è noto) pende un mandato di arresto per falso, bancarotta fraudolenta, abuso di fiducia, ecc.

Il «Temps» e la prefettura apostolica nell'Eritrea. PARIGI 12. In un articolo il *Temps*, dopo avere tentato dimostrare che il Breve papale, circa la Prefettura apostolica nell' Eritrea, non è una concessione straordinaria, dice: «Non bisogna però diminuire l'Eritrea ai Lazzaristi francesi, stabiliti a Cheren, per renderla ai Cappuccini italiani, richiamati già dietro domanda del cardinale Lavigerie. L'insediamento della Prefettura apostolica nell'Eritrea è un successo italiano, ma di quei successi che al Papato non costano nè rinunzie nè *un desaveu de sa politique*.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

La polizia locale nelle ville del territorio. Durante la stagione estiva ci sono pervenuti non pochi reclami di cittadini villeggianti nel territorio, i quali si lagnavano di schiamazzi notturni, di osterie aperte fino a tarda ora e di comitive di musicofili nottambuli, scorazzanti per le vie. Questo genere di reclami è quello che più di frequente ci perviene, preceduto o seguito dall'immancabile formula: *Che cosa fanno le guardie?* - ma di rado ha la fortuna di vedere la luce, appunto per la sua monotona frequenza, che finirebbe per venire in uggia ai lettori. Non per questo però si può dire che gli assidui reclamanti buttino via il loro tempo scrivendoci, perchè del reclamo viene sempre informata in via amichevole la persona che dirige l'esercizio preso di mira, invitandola a provedere, o vien resa edotta l'autorità competente.

Ma i reclami dei villeggianti avevano questo di speciale, che nessuno conteneva la sacramentale formula riguardante le guardie, per la semplicissima ragione che nel territorio non vi sono guardie. Da ciò è naturale che sorga la domanda: Chi è dunque incaricato della polizia locale nel territorio? Informatici per sapere esattamente come stessero le cose, abbiamo ricevuto la seguente risposta: La polizia locale nelle ville del territorio è esercitata dal Magistrato civico per mezzo dei suoi organi.

Ah benissimo! - Voi supponete - naturalmente - che questi organi siano numerosi, autorevoli e forniti di tutto il prestigio che è necessario all'esercizio di così delicate funzioni; ma v'ingannate. Nelle ville del territorio non vi sono altri organi magistratuali che i capi-villa e qua e là qualche guardia campestre. Adesso figuratevi un capovilla che si chiamerà compare Bortolo o paron Micel, che di notte incontra una comitiva di giovinotti alquanto *bevuti*, che cantano a squarciagola; egli li affronta e dice severamente: Signori, lo sanno pure che a quest'ora non è permesso di cantare! Non vi par di vederlo di quì l'effetto disastroso di questa ammonizione?

Fino a poco tempo addietro i capivilla erano efficacemente coadiuvati dalla gendarmeria e le cose procedevano a meraviglia; ma un bel giorno il comando provinciale, non si sa da chi eccitato, rammentò ai diversi posti di gendarmeria del territorio che in base all'organizzazione del servizio dell'arma, il gendarme non deve prendere ingerenza diretta in tutto ciò che si riferisce a polizia locale. Egli non deve intervenire che quando l'opera sua sia resa necessaria per il manifestarsi di disordini, ribellioni o tumulti. Così adesso il capovilla, abbandonato a sè stesso, è divenuto una specie di vescovo in *partibus infidelium*; sta scritto in qualche luogo che egli deve esercitare la polizia locale, ma in realtà gli mancano i mezzi, il prestigio e la forza per esercitarla.

Occorre adunque in un modo o nell'altro di provedere.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da B. B. per aver vinto una scommessa con Emilio, intenditore di cavalli, 2 corone; raccolti al Punto franco dal Furlan per diverse telefonate fior. 1.17 e centesimi 2; per rettificare che Toni del Zimiterio rettificherà 32 volte che non sa giocare a scarabocchio, soldi 50.

Eclisse lunare. Delle quattro eclissi preannunciate pel corrente anno, soltanto quello lunare che avverrà domani mattina 15 settembre sarà visibile anche a noi. Quest' eclisse è parziale e principia alle ore 4 e minuti 36 e finisce alle ore 6 e minuti 27 ant., tempo medio di Trieste. La massima fase ha luogo alle ore 5 e minuti 31, la cui grandezza giunge appena ai 225 millesimi, o circa due noni del diametro lunare.

E' facile rappresentare la grandezza di questa fase, nel seguente modo grafico: si descrivano due cerchi, l'uno con raggio di millimetri 80 e mezzo, e l'altro di millimetri 30 ed un quinto, per modo che la distanza dei loro centri sia di millimetri 96 e nove decimi; il cerchio maggiore rappresenterà in questo caso la sezione del cono di ombra della terra alla distanza della luna, ed il cerchio minore l'apparente grandezza del disco lunare.

La porzione poi, che in forma di lunula, viene intersecata da questi due cerchi, sarà l'esatta imagine proporzionale della fase massima o, ciò che è lo stesso, la parte del disco lunare che giunge a penetrare nell'ombra terrestre. In quanto alla falcatura, essa apparirà al nord del lembo, essendo allora la luna in latitudine australe.

Questo eclisse sarà visibile in quasi tutta l'Europa, cioè meno Russia orientale, Lapponia, Finlandia e Norvegia; in tutta l'Africa occidentale nonchè in tutta l'America.

Da noi, siccome la luna, quando principierà immergersi nell'ombra, starà a 9°. 45' di altezza apparente, vedremo soltanto una fase del suo eclissamento cioè fino alla fase massima, poichè essa tramonterà alle ore 5 e min. 46, quindi 41 minuti prima che finisca il fenomeno.

Oltre a questo, avranno luogo nel corrente secolo ancora altre 10 eclissi lunari, delle quali però soltanto 6 saranno a noi visibili, tre totali e tre parziali.

Espongo nel seguente quadro le loro epoche nonchè gli istanti dei primi contatti coll'ombra, calcolati da me in tempo medio di Trieste:

11 marzo 1895 a 2 ore 48 min. ant. totale
28 febbraio 1896 a 7 ore 10 m. pom. parz.
8 giugno 1898 0 ore 46 minuti ant. parz
3 luglio 1898 8 ore 40 min. pom. parziale
26 dicembre 1898 10 ore 50 min. pom. tot.
16 dicembre 1899 0 ore 45 antim. totale

Trieste 14 settembre 1894.

Carlo Panzera.

La lastricatura in Punto franco. Apprendiamo con piacere che il Comitato direttivo dei Magazzini generali, venendo incontro al desiderio espresso a mezzo della stampa cittadina, ha stabilito che la fornitura di una metà della pietra occorrente alla lastricatura in Punto franco, sia concessa ad una ditta triestina e precisamente all'impresa De Rin.

L'assicurazione degli operai contro gl'infortuni sul lavoro. Colla legge 20 luglio 1894 N. 168 B. L. I. fu esteso l'obbligo di assicurare gli operai contro infortuni sul lavoro alle seguenti industrie: 1. Agli esercizi delle ferrovie senza riguardo al sistema di trazione; - 2. Agli esercizi di tutte le altre imprese che si occupano del trasporto di persone o cose per terra, su fiumi e laghi; - 3. Alle imprese dei cavafanghi; - 4. Alle imprese che si occupano in modo industriale della pulizia delle strade e delle case (finestre, tetti ecc.) - 5. Alle imprese di deposito merci esercitate in modo industriale, compresi i magazzini generali ed i depositi di legname e di carbone all'ingrosso; - 6. Alle imprese teatrali, se anche non vengono esercitate durante tutto l'anno, relativamente a tutti gli operai ed impiegati d'esercizio in esse occupati, ed al personale artistico; - 7. Ai corpi di pompieri di professione; - 8. Alle imprese di espurgo delle fogne; - 9. Alle industrie degli spazzacamini; - 10. Alle industrie degli scalpellini, dei fontanieri e dei costruttori in ferro. - Tutti i prefati industriali, fra i quali vanno annoverati anche i servi di piazza, i vetturali, i carradori, gli speditori, i caricatori e scaricatori di navigli, i bandai, e i fabri-ferrai dovranno presentare al Magistrato civico (sezione industriale) entro il 20 corrente la insinuazione di tutto il personale occupato nella rispettiva loro industria.

La insinuazione va fatta in duplo, su moduli da prelevarsi allo stabilimento di assicurazione contro infortuni sul lavoro (via Mercato vecchio N. 3) e presso il Magistrato civico (sezione industriale).

Cassa distrettuale per ammalati. In seno all'adunanza generale ed in esito alle ultime elezioni riuscirono eletti, a comporre la *Soprastanza*, i signori: Enrico Staffler, presidente; Giuseppe Caprin, vicepresidente; *direttori*, Agnani Ed., Banco Ant., Franceschinis Gius., Davanzo Franc., Doria ing. Cost., Mattelich Dom., Pierobon Gius., Secco Ant., Suttina Ant., Tamaro Giov.; *sostituti*: Basili Aless, Grion Ant., Luser Rod., Matulich Mar., Sigon Gius., Zanzola Carlo. *Giunta di sorveglianza*, i signori: Bonazza Isidoro, Cossutta Giusto, Haberleitner Giov., Huszak G. B., Politzer Aug., Ravasini Narciso. *Giudizio arbitramentale*, i signori: Bruggnaler Ant., Ciatto A. R. Conti Luigi, Cravos G. F., d' Ettore Luigi, Mayer Teodoro, Minas Giorgio, Rangan Silvio, Sossich ing. Roberto, Vascotto Attilio.

I nostri canottieri a Macon. Da un telegramma privato gentilmente comunicatoci, apprendiamo che i canottieri dell'*Unione Ginnastica* sono felicemente giunti a Macon ed hanno ritirato la loro barca.

Errore di nome. Nel render conto ieri della gita fatta a Venezia da canottieri, siamo incorsi in un errore di nome che ci preme di rettificare. Non il signor Moraldi è partito in *double-sculler* assieme al signor Eberhardt, ma bensì il signor Maroldo, il quale non è canottiere dell'*Unione ginnastica*.

La lista dei giurati per l' anno venturo. La lista primitiva dei giurati, che dovrà servire di base per la compilazione della lista annuale per l' anno 1895, sarà esposta a publica ispezione nella stanza N. 16 al III piano dell' edificio magistratuale, scala postica, dal giorno di giovedì 20 a tutto giovedì 27 corrente, dalle 9 ant. alle 2 pomeridiane. Gli aventi interesse potranno produrre gli eventuali reclami entro il suddetto termine.

All'esposizione di oggetti di ammobigliamento e decorazione, aperta nell'edificio della Borsa, il signor Giorgio Angeli, di cui altre volte abbiamo avuto occasione di encomiare l'attività e lo spirito d'iniziativa, espone un nuovo modello di branda (letto di campo).

La branda del signor Angeli, che, a quanto ci consta, fu ideata da una distinta signora concittadina, è pratica, solida ed elegante. Lo scheletro in legno non è dissimile da quello delle brande usuali; l'innovazione sta in questo, che al posto della tela il costruttore ha introdotto una rete di filo d'alve, tessuta con precisione e solidamente inchiodata sul corpo del letto. Quest'innovazione, in apparenza piccola, ha invece grandissimo valore pratico; le padrone di casa sapranno di certo apprezzarlo. La rete, messa al posto della tela, rende impossibile la formazione di certi nidi, che nelle brande usuali fanno addirittura parte del mobile. Di più la branda è sempre arieggiata e netta; la pulizia, grazie alla costruzione ingegnosa, si fa con somma facilità. La confezione del mobile, il quale durante l' estate può servire da amaca, è fatta con tanta eleganza, che la branda, così costrutta, non è più un letto ordinario, ma diventa quasi un mobile di lusso.

Elargizioni varie. Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di suo padre, il barone Rosario Currò ha elargito lire 1000 all'Associazione italiana di Beneficenza, con destinazione al fondo «Margherita di Savoia».

Gli agenti della spett. ditta Figli di Luigi Leban, per onorare la memoria del defunto signor Luigi Zanonor, cognato del loro principale, elargirono alla Guardia medica f. 10, in sostituzione di una ghirlanda.

Fornitura all'asta. L'i. r. Fabrica Tabacchi di Rovigno fissa una publica asta per il giorno 8 ottobre p. v. per la fornitura di 2000 tavole d'abete grosse 14 mm., 200 tavole, pure d'abete, grosse 26 mm. tutte lunghe 4 metri e larghe 25 cm.; 600 q. carbon fossile (pezzatura), 1200 q. detto crivellato, 8000 cerchi di noce lunghi 170-190 cm. e 4000 lunghi 230-270 cm. Occorre un vadio del 10 per cento sul prezzo d'offerta.

Per l'igiene. Ieri, il commissario all'annona signor Tyrichter, assistito dalla guardia municipale Filippo Marincovich, procedette ad una visita presso le venditrici di latte e confiscò 48 litri di latte annacquato, 48 misure, perchè non rispondenti alla prescrizione, nonchè alcuni vasi che lasciavano a desiderare in punto pulizia.

Le vacanze d'un... orologio. Da iermattina l'orologio posto sul frontone dell'Asilo Gentilomo, in piazza della Barriera vecchia, si è messo in istato di riposo, per motivi di salute. Tale riposo avrà la durata di 8 giorni, poichè la persona che ne assunse la cura s'impegna di rimetterlo in gambe entro quel termine.

Epizoozie. In alcuni villaggi del distretto di Siliorie, vilajet di Adrianopoli, come risulta da notizie ufficiali, esiste la peste bovina; perciò il Governo marittimo in Trieste, ha ordinato l'applicazione delle misure di rigore comminate dalla legge, contro le provenienze dal vilajet suddetto.

Anfiteatro Fenice. Le prove della *Forza del destino* sono già a buon punto e per domani sera ne è assicurata la prima rappresentazione. Le parti sono così distribuite: *Il marchese di Calatrava*, Clemente Ortali; *Donna Leonora*, Emma Zilli; *Don Carlo di Vargas*, Vittorio Brombara; *Don Alvaro*, Vincenzo cav. Larizza; *Preziosilla*, Alice Cucini; *Padre guardiano*, Camillo cav. Fiegna; *Fra Melitone*, Oreste Sella; *Curra, cameriera*, A. Parmigiani; *Mastro Trabucco, mulattiere*, E. Silingardi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra è il signor Gaetano Cimini, già molto favorevolmente noto al nostro publico, per aver diretto con molto onore un' importante stagione al nostro Comunale.

Senza voler prevenire il giudizio del publico, crediamo che domani sera gli annali della Fenice potranno contare un bel successo di più.

Pubblicazione. Per cura della presidenza del collegio medico dell'ospedale civico fu dato alla luce il resoconto sanitario dello Stabilimento stesso per l' anno 1892. Il volume, edito dal Municipio di Trieste, contiene i dati numerici riguardanti il movimento annuo, mensile e giornaliero, più la durata delle cure, la mortalità, nonchè i prospetti delle malattie, delle operazioni ecc. partitamente per le varie sezioni.

In chiusa figurano il prospetto amministrativo e lo stato del personale medico, amministrativo ed ecclesiastico.

Elio Treves storiografo. Non è una delle solite trasformazioni d'occasione, in forza delle quali Elio Treves diventa banchiere, cassiere, riscuotitore, *nonzolo*, ecc. mosso dal nobile scopo di giovare all'umanità sofferente... o delirante. Questa volta, storiografo, Elio Treves lo è diventato di sua propria elezione, e ha incominciato col publicare la prima dispensa della storia della sua compagnia d'infermieri. Il buon Treves racconta come gli venisse la prima idea dell'umanitaria istituzione, e aggiunge che quando vide che i sofferenti da lui medicati gli esprimevano la loro riconoscenza, - e ciò accadeva d'inverno - quella giornataccia diventava per lui «più bella di una giornata primaverile, in cui sorride il sole e la cingallegra gorgheggia e lo zeffiro, spirando fra le verdi fronde, sussurra una canzone d'amore». Il che vuol dire che c'è della poesia anche nei mezzi più prosaici adoperati dall'ottimo Elio Treves.

Ancora del falso pezzente. I funerali del vecchio Mosè Füchsel ebbero luogo ieri, alle 5 pom. per cura della Confraternita Israelitica. Il carro apparteneva alla stessa. Seguivano quattro carrozze ordinate dal notaio Depiera, nelle quali salirono alcuni inquilini della casa ove il defunto abitava. Un addetto alla Fraternita portava dietro la cassa un cuscino con suvvi le due medaglie del morto. Alla partenza del convoglio era presente una gran folla di curiosi.

Ecco alcuni ulteriori particolari che abbiamo raccolto intorno al Füchsel.

Non voleva assolutamente che la sua padrona di casa, la signora Ciana, si occupasse delle sue robe. Chiudeva ogni cosa nei cassetti dell' armadio e nessuno seppe mai se egli facesse lavare la biancheria fuori di casa o se non si prendesse nemmeno questo disturbo. Il fatto si è, che nella sua stanza, per quanto la Ciana cercasse di tenerla pulita, c' era sempre un puzzo da non potervi resistere. Si può dire che le uniche cose nette che il Füchsel aveva intorno a sè erano le lenzuola del letto, che gli venivano mutate regolarmente ogni settimana. Ma che serviva se, dopo due giorni, erano ingrassate dalla sporcizia che egli aveva addosso? Era stracciato come un lazzarone, eppure si trovarono in un armadio parecchi vestiti netti, abbastanza buoni mangiati dalle tarme. Andava davvero vestito a quel modo, per elezione.

Frequentava il Caffè Commercio. Persona che lo conosceva, narra che egli leggeva sempre attentamente il *Wiener Tagblatt* e scorreva la *Fortuna* e il *Mercurio* ai quali era abbonato. Si capisce! Aveva dei motivi per ficcarvi dentro il naso con cura.

Si è trovata una sua fotografia. Potrà sembrare strano che il defunto si sia fatto fotografare; ma la cosa si spiega col fatto ch'egli era appassionato per l'arte di Daguerre; lo si vedeva spessissimo, fermo sulla via, dinanzi le mostre dei fotografi a guardare i ritratti a bocca aperta.

Si dice ch' egli sia stato anche amatore della musica e che visitasse sovente una signora vedova, che, per compiacerlo, gli sonava il piano. Una persona che lo trovò da questa signora, vedendolo così lacero, ne ebbe compassione e pensò di donargli dei vestiti. Ne chiese consiglio alla signora che la dissuase, dicendole che il vecchio se ne sarebbe offeso, ch'egli doveva essere uomo danaroso.

Il Füchsel viveva a Trieste da 20 anni. Da una nota, trovata fra le sue carte, si è rilevato ch' egli spendeva circa 20 fiorini al mese per vitto ed alloggio; pagava, per la stanza 8 fior. mensili. Negli anni scorsi abitava in via del Lavatoio, in una casa freddissima, una stanza che sembrava una ghiacciaia. Non volle mai accendere la stufa. Moriva piuttosto di freddo.

Il comando militare ha invitato il notaio Depiera a ritirare tre mesate della pensione del Füchsel, non peranco riscosse.

Per ordine dello stesso notaio la salma del vecchio venne chiusa in una cassa di zinco.

I COCCODRILLI

(53)

Quel Giacomo Gérard era creditore di una somma considerevole in liquidazione per Unioni vendute coll'intermediario di Courcelles a tremila lire circa e cadute a nulla.

— Avrebbe dovuto indovinare; era un avvertimento: i Courcelles erano alla testa del Sindacato.

— Entri - disse Rajmond.

Era di un malumore che aumentò ancora quando egli vide entrare quel bello e robusto giovane decorato, dall'aria cortese e insieme leggermente canzonatoria.

— Signore, - disse Gérard, - avrei bisogno della somma che m'è dovuta, e di cui il barone Courcelles m'ha data la nota.

— Quanto è, Granin? - domandò indifferentemente Rajmond.

— Un milione e centomila franchi.

— Bel benefizio; le mie felicitazioni... Soltanto signor.. .Gerard, credo?

— Perfettamente.

— Noi abbiamo l'abitudine di non pagare che il cinque, e siamo, oggi, ai tre.

— Benissimo, avrei a pagare anch'io da un'altra parte.. Sono poco al corrente in questo genere di affari. Ma mi aggiusterò.

— Vede, signore, - disse gentilmente Granin, che fiutava un cliente per l'avvenire, - che il denaro si guadagna tanto facilmente quanto si perde.

E' ciò che mi diceva poco fa un finanziere di gran valore.

— Mi permette di domandarle il suo nome?

— E' il barone Courcelles. Però si rideva di me.

— Ah! - fece Granin.

— E sa che cosa aggiungeva mio padrino? Perchè è mio padrino ed è lui che ha fatto quest'operazione, perchè io non me ne intendo affatto di giuoco di Borsa e non voglio intendermene.

— Che cosa aggiungeva?

— Che quel guadagno è veramente bello, ma che probabilmente io non lo incasserò.

— Ah! - fece Rajmond, alzando la testa, - diceva ciò il signor Courcelles?

— Sì, ma io penso che sbagliava, perchè se colle sue teorie sull'onore, signor Rajmond, e dopo la lettera molto assennata che m'ha fatto scrivere da un certo Fournede a proposito d'un credito che aveva sul conte di Saint-Florent, mio suocero, e che le è stato intieramente saldato, se, dopo le sue belle frasi, che approvo pienamente, sulla maniera corretta con cui si deve procedere in quelle materie delicate, sovratutto quando si gode di un privilegio come il suo, ella non pagasse sul momento quel milione che mi deve, non le rimarrebbe che un partito a prendere.

— Quale?

— Quello di farsi saltar le cervella. Non avrei più nulla a dire; sarebbe corretto. Ho l'onore, signore, di salutarla. A lunedì.

Parlava con calma e con molta cortesia... apparente.

Quando fu uscito, Granin guardò Rajmond, sorridendo ironicamente.

— Non potrei affermarlo, - gli disse - ma mi pare che quel normanno si faccia beffe di voi. . . . .

. . . .

La bella Lionella era triste, inquieta, ma la sua tristezza, le sue inquietudini non provenivano da interessi compromessi.

Dacchè ella aveva realizzato i suoi titoli in uno slancio del cuore per offrirli a Saint-Florent, ella aveva tenuto il suo denaro.

Il ribasso era cominciato all' indomani della sua vendita, dolcemente dapprincipio, per precipitare in seguito.

Ella s'era dunque tenuto il suo denaro, i seicentocinquantamila franchi che erano costati così poco a Rajmond, la decima parte forse di quella somma, forse nulla.

Chi sa qual mistero circonda la nascita delle Unioni particolari o generali, dei Crediti Bulgari e di tanti altri Gargantua destinati a divorare delle fortune e quali confetti si distribuiscono al loro battesimo!

Lionella era al riparo dai rovesci che ne minacciavano tante altre, ma la sua melanconia, il suo scoraggiamento avevano altre cause.

Il suo amore profondo, esclusivo, quasi violento, non riusciva a toccare il cuore del conte. Ella non si sentiva amata come voleva; Saint-Florent la accoglieva con riguardi, con premure di gentiluomo, ma non coll'ardore di un uomo veramente innamorato, non coi trasporti che ella avrebbe desiderato.

Ritemprato dall'affetto indulgente che i suoi figli gli avevano dimostrato, sedotto dalla potenza dei legami di famiglia di cui aveva provata la dolcezza, Saint Florent non aveva per quella povera donna da cui era adorato, che la simpatia affettuosa impostagli dalla devozione, dall'abnegazione di schiava di cui ella gli aveva dato prova.

La sua bellezza irresistibile lo esaltava quand'ella veniva a lui con sommissione di serva, con gentilezze di bambina, con civetterie di donna che si sente bella e che vuol essere adorata perchè adora.

(Continua)

L'annegato di Chiarbola superiore. Quell'uomo che fu pescato cadavere ieri l'altro nel pozzo di una campagna di Chiarbola superiore e che fu riconosciuto per un giornaliero addetto ai lavori della campagna Ghorbich, si chiamava Luca Crismancich, e non Slaus; *Slaus* era un sopranome col quale veniva comunemente chiamato. Sembra accertato trattarsi di un suicidio, poichè il Crismancich era da alcuni anni sofferente di male di petto, ritenuto incurabile e ultimamente egli andava dicendo d'essere stanco di menare una vita di patimenti.

Incendî. Ieri, poco dopo un'ora pom., gli inquilini del secondo e del terzo piano della casa N. 9 di via San Maurizio, videro uscire del fumo dalle fessure della porta del quartiere occupato dal signor Giuseppe Pellizzon, al terzo piano di detto stabile. Siccome nel quartiere non c'era nessuno, gli inquilini si diedero ad abbattere la porta mentre qualcuno, frattanto, si recava a chiamare i vigili. Ma essendo aperte le finestre del quartiere, si formò tosto una corrente d'aria la quale spinse il fumo, a dense nuvole, per il corridoio e lungo le scale, ciò che rese più difficile ai pompieri il lavoro di spegnimento, perciò si ordinò di far porre le scale anche all'esterno della casa. Allorchè il fumo si fu un po' dissipato ed i vigili poterono penetrare nel quartiere, constatarono che l'incendio covava nella stanza da letto ed in breve lo circoscrissero e riuscirono a spegnerlo. Il fuoco erasi appreso, per motivi ignoti, ad un sofà, ad un armadio, ad un pagliericcio, ad un comodino e ad alcune coperte da letto. Il danno ascende a circa 200 fiorini. I mobili del quartiere sono assicurati.

Mentre i treni dei vigili ritornavano ai loro appostamenti, veniva nuovamente telefonato all'appostamento principale che un incendio era scoppiato nella canna di un cammino, in un quartiere al secondo piano della casa N. 5 di via delle Legna. I vigili, recatisi a quella volta, constatarono trattarsi di un ammasso di fuliggine che aveva preso fuoco. Il piccolo incendio fu subito spento. Nessun danno.

Ieri sera, alle 7, un altro incendio sviluppavasi in un quartiere al I piano della casa N. 10 di via della Cattedrale, durante l'assenza dell' inquilino. Accortisi i vicini che usciva fumo dalle fessure della porta, certa Maria Loic, correva ad avvertire i vigili in via della Loggia. Da qui si telegrafò al Comando, e tosto tre treni si diressero a quella volta, cogli ufficiali di servizio. Dovettero abbattere la porta, ed entrati, constatarono che il fuoco erasi appreso per motivi ignoti ad una botticella piena di stracci, carte, ecc. che stava sotto un tavolo, il quale pure ardeva. In breve il piccolo incendio fu spento.

Tentato suicidio. Al secondo piano della casa N. 5 in via del Ponte, abita, assieme alla propria famiglia, la signorina Leopoldina C., d'anni 23, impiegata al telegrafo quale speditrice e preposta ad una sessione del telefono. La ragazza, col frutto del suo impiego, mantiene, oltre a sè stessa, i propri genitori ed una sorella. Iersera, verso le otto, appena rincasata, ella si ritirò nella propria stanza, e bevette una soluzione di arsenico, fosforo ed allume di rocca. I genitori, accorsi ai suoi gemiti, la trovarono distesa sul suo letto, pallidissima, in preda ad assalti nervosi. Qualcuno si recò all'infermeria Treves, da dove sopraggiunse il sig. Gino con un infermiere, e somministrò alla sofferente alquanta magnesia idrata. Poi, con vettura, la accompagnò all'ospedale, ove il dott. Tempesta la assoggettò al lavacro dello stomaco, dopodichè, posta completamente fuori di pericolo, la ragazza fu ricondotta alla propria abitazione. Il motivo del tentato suicidio andrebbe ascritto a dispiaceri di cuore.

Morte improvisa. La prestaservizi Angela ved. Rossi, una vecchietta di 68 anni, che abitava al N. 3 di via della Borsa, iermattina, verso le 7, erasi recata al terzo piano della casa N. 6 di via delle Monache, a portar acqua. Nello scendere le scale fu colta da un insulto apoplettico e cadde a terra, senza dar segno di vita. Accorsero gl'inquilini della casa, e qualcuno si recò alla Guardia medica, ma quando il dott. Fonda comparve sul luogo, la vecchia era già morta. Sopraggiunta una commissione per i rilievi di legge, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto col carrettone dell'impresa Zimolo.

Alla caccia di un anello. Il canicida municipale Michele Joras, in un giorno del luglio 1893, dopo aver sezionato la carogna di un cavallo, volendo lavarsi le mani, si tolse un grosso anello di diamanti e lo depose a terra. Finita la sua bisogna, si vestì e scese all' osteria di Anna Marzari, che frequentava quasi ogni sera. L'ostessa, servendogli del vino, lasciò cadere l' occhio sulle mani del Joras e gli chiese premurosa: - Dove la ga l'anel? - E il Joras: - Ciò! lo go lassà su, dove che me son lavado. Coro a ciorlo. - E ritornò subito a casa sua. Ma l'anello era scomparso. Ne chiese conto ai suoi famuli; nessuno seppe dirgli che cosa ne fosse avvenuto. Strepitò, minacciò tutti, ma inutilmente; dell'anello neppur traccia. Che fare? Il Joras continuò le sue ricerche per alcuni giorni, e poi si mise il core in pace.

Sospettava un po' di tutti i suoi famuli, senz'avere, però, alcun indizio per incolpare nessuno. Passarono alcuni mesi, venne il settembre. Una sera la Marzari disse al Joras: El sa, sior Micel, che go visto el suo anel?

— Ah! davero! Dove?

— Ma... De un omo. Stamatina xe vignù qua un zerto Mosetig, che me ga domandà se volessi comprar un anel. - Che vedemo! - ghe go dito. E lui me lo ga mostrà. Orpo el iera proprio el suo, sior Micel; e go visto anca la spacadura che ghe xe sula piera. Lo go conossudo, no xe santi.

— Ben! dove lo posso trovar?

— El vien qua stasera. Mi no ghe go dito gnente. El credi che ghe lo comprarò.

— Vegnarò anca mi.

Alla sera si raccolsero nell' osteria Francesco Mosetig, Giovanni Sorgo, venditore di uova, Giuseppe Stocovich, famulo del Joras, ed era presente Antonio Curincich, cameriere del locale.

— Gavè un anel de vender? - chiese il Joras al Mosetig. - Go inteso cussì. Volè mostrarlo.

— Sì! volentieri! - E l'interpellato tirò fuori un bellissimo anello d' oro, con nel mezzo un grosso brillante fesso a metà, circondato da dodici diamantini.

— Spetè un poco! - Il Joras fece che tutti i presenti si provassero l'anello; a nessuno andò bene. - E adesso me lo provo mi! Ara che'l me va giusto! Caro mio sior Mosetig, sto anel xe mio. Mi lo go perso mesi fa. De chi lo gavè 'vudo?

— A mi me lo ga dà sto omo, Giovani Sorgo, perchè zerco de venderlo. Mi no so gnente. El parli con lui.

E il Sorgo saltò su per spiegare il possesso dell'oggetto prezioso. - Mi sto anel me lo ga dà una baba s-ciava, che se ciama Orsola Artnak. Mi vendo ovi; ghe davo una volta ovi in credenza e, in ultima la me xe rimasta de dar 2 fiorini. Sempre ghe li dimandavo e mai no la gaveva de darmeli. L'altro giorno la me capita e la me fa: - Senti, se volè 'ver i do fiorini, bisogna che me 'iutè. - Son qua! - E ela: - Mi go un bel anel al monte, impegnà per 8 fiorini, e voria venderlo. No so come tirarlo fora. Impresteme i oto fiorini, dopo ve tornarò tuto insieme. E mi go fato che la me porti zo el bilgeto del monte, che go fato leger, perchè mi no so, e dopo ghe go dà i oto fiorini e ela, quel stesso giorno la me ga portà sto anel. La me ga dito che dimando almeno 50 fiorini parchè a ela el ghe costava 100. Son 'ndà de due orefizi e i me dava solo trenta fiorini de lu; ela voleva almeno 40. Per questo mi go dà l'anel al Mosetig, e mi no so altro.

— Mi so - rispose il Joras - che me tegno l'anel, perchè el xe mio, e vu, se volè qualcossa, questo xe el mio biglieto de visita; savè dove dove trovarme.

— Ma mi ghe lasso, sior, l'anel. Voio aver solo i mii 10 fiorini; oto che go imprestà ala baba e do che la me gaveva de dar.

— Va ben! I soldi ve li darò mi. Questa Orsola Artnak servi de mi; vedarò come che va sta fazenda.

E quegl'individui si separarono. Il Joras ritornò a casa. Egli aveva alle sue dipendenze, in qualità di servi, i coniugi Francesco Artnak, di 54 anni, già falegname, da Planisdorf, più volte punito per furto e per altri reati, e Orsola Artnak, di 63 anni, vedova Koss, nata Selko, da Peilenstein. Il canicida, appena intese raccontare dal Sorgo che l'anello gli era stato consegnato dalla Orsola, si ricordò come, nella sera in cui si era levato l'anello per lavarsi le mani, gli fosse stato vicino il marito della stessa e comprese ch'egli doveva essere l' autore del furto.

Quando ne chiese conto al Francesco Artnak, questi negò di aver toccato l'anello e bellamente, mostrandosi offeso, dopo alcuni giorni abbandonò il servizio del Joras, seguito dalla consorte.

Il Sorgo, non ancora pagato, volendo avere il proprio denaro, mosse denuncia contro Francesco Artnak, che venne arrestato.

Durante l'istruttoria emerse che l'Artnak aveva rubato al Joras 50 chilogr. di grasso di cavallo, valutato 37 fiorini, parecchi ferri e criniere di cavallo; e che si era trattenuto e appropriato f. 3.15, pagatigli da terza persona per il suo principale.

Ieri ebbe luogo in suo confronto il dibattimento per crimine di furto, per contravvenzione di infedeltà e per la contravvenzione prevista al § 9 lit. *a* della legge 10 maggio 1873, per aver abbandonato il territorio di Rann, impostogli quale suo soggiorno dal capitanato dello stesso paese. La Orsola Artnak era accusata di complicità nel crimine di furto.

Sono due tipi originali: egli un gigante, tarchiato, con baffi lunghi lunghi, appuntiti, occhi cilestri, e fronte bassa; ella una vecchietta curva, dai lineamenti delicati, con la testa seminascosta in una pezzuola di seta.

Negarono recisamente di essere colpevoli. Il marito sosteneva di nulla sapere dell' anello, la moglie ammetteva di avere impegnato e consegnato un anello al Sorgo, ma dichiarò che quello era suo.

— A mi me lo ga dà un mio amante, quando che mio marì iera in preson.

Il povero Francesco diede uno scatto e, finchè le guardie glielo permisero, la coperse d'ingiurie.

L'accusa venne confermata pienamente dai testi Joras, Sorgo, Mosetig, Marzari, Stocovich e Bertok.

La Corte, composta dei giudici, cons. Deiack, cons. cav. Defacis, e segr. cav. Wolff, era presieduta dal cons. Fleischer; P. M. Fraus; difensore avv. dott. Ostrogovich.

Francesco Artnak venne condannato a 18 mesi di carcere duro e dichiarato passibile di sorveglianza di polizia; la Orsola Artnak venne condannata a 4 mesi di carcere.

Furto di un sacco di caffè. Nel pomeriggio di ierilaltro, mentre alcuni facchini della ditta Ignazio Brüll erano intenti a ritirare una partita di caffè dal magazzino della ditta Kern e C. in piazza della Stazione, il capofacchino Giusto Spechar si accorse che uno dei sacchi era sparito. Incominciò a cercarlo a destra ed a manca e finalmente un cocchiere gli disse che poco prima era passato per la via Ghega un individuo con un carretto a mano, sul quale eravi un sacco. Lo Spechar si diresse a quella volta e nei pressi della Caserma grande vide appunto un facchino che se ne veniva in direzione opposta, tirando un carretto vuoto. Subodorato dovesse essere quello appunto il suo uomo, andò difilato da lui e senza tanti preamboli gli domandò dove avesse portato il sacco di caffè. Egli negò sulle prime, ma messo con le spalle al muro, confessò che aveva portato il sacco in un negozio di commestibili in via S. Francesco. Lo Spechar corse nel negozio indicato e trovò il proprietario che stava appunto parlando con due individui, dai quali non voleva accettare la merce che essi gli offrivano in vendita. Alla vista del capofacchino i due mariuoli si diedero alla fuga ma uno di loro venne più tardi arrestato dagli organi di polizia. E' costui un tale Giuseppe S. detto *Ciodo*, di 35 anni, facchino, da Trieste. Il sacco conteneva 60 chilogrammi di caffè ed era del valore di 100 fiorini.

Apoplessia. Maria Spazzapan, rivendugliola di 74 anni, colpita ieri da un insulto apoplettico, cadde a terra paralizzata e senza parola. Trasportata all'ospedale, fu accolta nel terzo ripartimento, in istato gravissimo.

Durante il lavoro. Ieri, durante il lavoro, il fabro Giovanni Verderber, di 49 anni, ebbe la mano destra orribilmente lacerata da un ingranaggio. All'ospedale, lo si accolse nel ripartimento chirurgico.

Cadute. Il pescatore Antonio Viezzoli, ieri, cadendo, riportò una ferita alla mano destra e alcune contusioni all'avambraccio. Ebbe le prime cure all'infermeria Treves.

Domenico Buttignoni, di 68 anni, abitante in via S. Maurizio N. 3, ieri mattina, cadendo, riportò una contusione al cubito sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Ferito in rissa. Ieri alle 4 pom. una guardia di p. s. accompagnava alla Guardia medica, il carradore Vittorio Siega, d'anni 29, abitante in via dell'Istria, il quale aveva riportato due ferite di taglio alla tempia sinistra, che il dott. Goldhammer, ivi d'ispezione, giudicò di natura leggera. Raccontò ch'era stato ferito in una rissa insorta con un carradore.

Fanciulli scottati. Nel pomeriggio di ieri, il ragazzo di undici anni Rodolfo Caber, abitante in via del Bosco N. 26, si riversò addosso accidentalmente una macchina da caffè, a spirito. Il liquido infiammato gli corse giù per il petto e lungo le gambe e qualche goccia gli spruzzò sulla guancia sinistra. Fu portato alla farmacia Picciola, ove ottenne i primi soccorsi, poi alla Guardia medica; ivi il dott. Goldhammer constatò che il poverino aveva riportato alcune scottature di secondo grado. Medicato, egli fu ricondotto poi alla propria abitazione.

Un fanciullo di otto anni, a nome Aldo Raimondi, abitante in via del Solitario N. 4, rovesciatosi addosso dell' acqua bollente, riportò ieri alcune scottature di primo grado alla guancia sinistra. Ottenne anch' egli le necessarie cure alla Guardia medica.

L'amico dell'infanzia. Iermattina la fanciulletta di otto anni Emilia Bada, abitante in Piazza della Borsa, fu morsa alla spalla destra da un cane vagante. Alla Guardia medica le fu fatta la necessaria cauterizzazione.

Colpito da un sasso. Il ragazzino Tullio Fait, d'anni 8, abitante in via Nuova N. 29, ieri verso le 2 pom. veniva accompagnato alla Guardia medica, con una contusione alla palpebra sinistra. Raccontò che giocando era stato colpito da un sasso, scagliatogli contro da un suo compagno.

Ferite accidentali. Antonio Burlo, di 13 anni, macellaio, riportò ieri accidentalmente una ferita alla mano destra.

Un facchino riportò accidentalmente una ferita alla tibia sinistra. Tutti e due ottennero le prime cure all'infermeria Treves.

Il fabro Bernardo Poriz, d'anni 38, abitante in via Giulia N. 66, ieri verso il meriggio, lavorando, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano destra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Lavando una vetrata. Al civico nosocomio fu ricoverata ieri la domestica Giuseppina Persich, di 27 anni, la quale, lavando una vetrata, in seguito allo spezzarsi di questa, si era tagliata i tendini del polso.

Piccolo furto. L'altra sera, alle 8, dalla mostra del negozio di manifatture del sig. Giuseppe Paulico, in piazza della Barriera vecchia N. 5, venne rubata una pezza di cotonina del valore di 7 fiorini.

Corrispondenza aperta. Sig. *G. M.* Si rende reo di faccendierismo chi, non avendo autorità legale, s' ingerisce in questioni giudiziarie per conto di terzi; e viene condannato, se lo fa espressamente per lucro, senz'avere alcun rapporto speciale con la persona rappresentata. Nel caso da lei indicato, non esiste faccendierismo, perchè un agente può rappresentare legalmente la casa presso la quale è impiegato curandosi degli interessi della stessa come propri.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.7, ore 2 pom. 22.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.1 — Oggi: Alta marea 9.8 ant. 8.54 pom. — Bassa marea 2.30 ant., 2.54 pom.

Ogni giorno una. Tra lei e lui.

— Sai, cara moglie, questa notte ho sognato di te! Oh che splendido sogno!!

— Ma infine, che cosa hai sognato?

— Mi pareva di essere ancora celibe!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13 Settembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 323.10, Credit dopo Borsa 322.90, Rubli 221.60, Rend. Ital. 83.30, Disconto 197.40. (La chiusa precedente segnava: 249.10, 221.25, 83.25, 197.90). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.45, Rendita 91.42, Meridionali 625.—. (La chiusa precedente notava: 109.67, 91.17, 632.—, —.—). — Apertura Parigi Rend. 33.60, poi sino 83.46 —.—, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 104.60, Italiana 83.70, Spagnuolo 70.87, Bancho 672³/₁₆. (Il Boulevard precedente notava: 104.62, 83.35, 70.—, 673⁷/₁₆). Dopo borsa: 104.65, 83.70, 70.56, Lotti 133.25. Qui Rendita Italiana da 82.65 a 83.05.

Listino. Napoleoni 9.86¹/₂ a 9.88—, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.36 a 12.39, Londra 123.90 a 124.50, Francia 49.25 a 49.30, Italia 44.85 a 45.05, Banconote italiane 44.90 a 45.10, Banconote germaniche 60.85 a 61.—. Rendita austriaca in carta 99.— a 99.25, Rendita ungherese in oro 4% 122.25 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 98.— a 98.20, Rendita ungherese in Corone 98.— a 98.20, Credit 370.— a 371.—, Italiana 82.65 a 82.85, Lotti turchi 68.25 a 68.75, Serbi 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 102⁵/₁₆, Lombardi 9⁷/₈, Argento 29.⁵/₁₆ Rend. spagnuola 70.50, Rendita italiana 83.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.54, Sconto di piazza —. Fermo. L' introito della Banca ascende a —.— lire sterline.

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 301.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombardo 95.⁵/₈, Rendite austr. in Oro. 102.20, Rendita ungherese in Corone 94.20. Debole.

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 104.60, Rendita italiana 5% 83.70, Rendita spagnuola esterna 70.87, Azioni Banca Ottomana 672³/₁₆.

Caffè. AMBURGO 13. Chiusa: Santos good av. per Settembre 78.75, per Dicembre 68.75, per Marzo 66.25. Fiacco.

AMBURGO 13. Rio ordinario loco 71-76, reale loco 77-80, buono loco 81-84.

HAVRE 13. Chiusa: Santos good average per m. c. per 50 chilogr. a fr. 98.50, per Gennaio a fr. 84.25.

NUOVA-YORK 13. Apertura: Rio per consegne futuro. 5 in ribasso sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 13. - Mercato baisse. Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione —.—. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Settembre 3⁴⁷/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁴⁵/₆₄, Ottobre-Novembre 3⁴⁴/₆₄, Novembre-Dicembre 3.⁴⁴/₆₄, Dicembre-Gennaio 3⁴⁵/₆₄, Gennaio-Febraio 3⁴⁷/₆₄, Febbraio-Marzo 3⁴⁸/₆₄, Marzo-Aprile 3.⁵⁰/₆₄, Aprile-Maggio 3⁵²/₆₄, maggio-giugno 3⁵⁴/₆₄.

Merce americana ¹/₃₂ in ribasso.

Farina. PARIGI 13. Dodici Marche. Mese corrente 40.10, per Ottobre 40.— calma, quattro mesi da Novembre 39.90, quattro primi mesi 40.10. (Tempo bello).

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 81.21, per Ottobre 81.50, Consegne future 83.67. Gioia contanti 78.68 per Ottobre 78.85, Consegne future 80.76.

PARIGI 13. Ravizzone. Mese corrente 48.25, per Ottobre 48.50 calmo, Novembre-Dicembre 48.75, quattro primi mesi 49.50.

Petrolio. BREMA 13. Loco 4.80, hausse.

ANVERSA 13. Loco 13.63. Fermo.

Spirito. BERLINO 13. Loco 33.—, per Settembre 36.90, per Ottobre 37.—.

PARIGI 13. Mese corrente 32.25, per Ottobre 32.50 calmo, Novembre-Dicembre 32.75, quattro primi mesi 33.50.

Zucchero. LONDRA 13. Java a sc. 13⁷/₈, Zucchero di rape greggio à sc. 12.75. staz.

PARIGI 13. Greggio da 88° dis. 32.— a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 31.75, per Ottobre 30.25 calmo, quattro mesi da Ottobre 30.—, quattro primi mesi 30.25, Raffinato 103—103.50.

AMBURGO 13. (Chiusa). Per Settembre 11.70, per Ottobre 10.95, per Dicembre 10.77, calmo.

Stampato ta Ditta della Stabilimento Tipografico Del Giornale „Il Piccolo" Gerente Responsabile Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante con paga per cartoleria. Indirizzo al „Piccolo" 805

Ricercansi cameriere, cuoche, serve, raccomandabile Agenzia Wranitzky via Nuova 39 812

Ricercasi giardiniere senza figli, pratico dei lavori di giardino, manutenzione frutta, fiori. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzarsi al „Piccolo" dalle 1 alle 2 pom. 60

Ricercasi ragazzo per Drogheria. Indirizzo al „Piccolo" 794

Ricercasi un praticante per negozio manifature. Indirizzo al «Piccolo» 796

Praticante intelligente trova pronto collocamento presso casa in commissioni. Offerte al «Piccolo» sub „P. 100" 735

Per una casa di commercio ricercasi un secondo, perfetto corrispondente italiano e tedesco. Condizioni: buone referenze, bella calligrafia. Qualche cognizione ramo ferramenta, desiderabile. Offerte sotto R. S. al «Piccolo». 701

Signora forestiera desidera di occuparsi quale donna di chiavi presso signore solo. Indirizzo Corso 27, portinaio 800

ISTRUZIONE

Tedesco, italiano, aritmetica insegna in trentasei lezioni Prof. Cernè, via Caterina 5 803

Liceo Convitto Olivo, Iscrizioni ore 9-11 via Zonta 2 608

La danza apprendesi dai sottoscritti con metodo facilissimo. Chiozza 5. Modugno, Morterra, Dallatorre. 695

AFFITTANZE

Cercasi quartiere 2 stanze e cucina. Scrivere L. M. 150 fermo in posta 783

Ricerco due belle stanze bene ammobiliate, posizione centrica, pel 1.o ottobre. Offerte al „Piccolo" „R. R." 748

Affittansi stanze ammobiliate via Molin piccolo N. 1, primo sinistra 747

Affittansi una o due stanze vuote, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». 761

Affittasi stanza grande, stanzetta ammobiliate, disobligato, via del Fontanone 10, terzo piano 764

Affittansi prontamente 2 stanze vuote con libero ingresso, al primo piano via Malcanton N. 2. 781

D'affittare prontamente una o due stanze vuote con comodo cucina, prezzo mitissimo, via Fonderia N. 6, II piano sinistra. 799

D'affittare una stanza ammobiliata Piazza Stazione via Tivarnella N. 1, porta 20 820

D'affittare bella stanzetta ammobiliata, f. 6. Indirizzo «Piccolo» 684

Tergesteo prontamente affittasi una stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo al „Piccolo" 670

Quartiere elegante di 4-5 stanze, ricercasi nei pressi delle Poste nuove. Offerte via Ferriera 8. 682

Locale inviato affittasi prontamente, Corsia Stadion N. 10. Nello stesso vendesi botteghino piccolo. 717

Stanza ammobiliata d'affittare via Carintia N. 15, p. II 760

Prontamente affittansi due stanze ammobiliate con costo; una grande stanza vuota davanti, altra spaziosa interna. Fontanone 8 secondo. 818

Signore serio, d'anni 30, cercherebbe stanza e pensione Barcola. Offerte »B. C.« amministrazione „Piccolo" 790

Una stanza bene ammobiliata con stufa, in buona posizione è prontamente d'affittare Indirizzo al «Piccolo». 791

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi causa partenza un pianino nuovo corde incrociate. Indirizzo „Piccolo" 321

Vendesi casa orto 7 locali, vicino città, fior. 3200. Offerte al «Piccolo» sub «Casa» 780

Vendesi macchina Singer per venti fiorini. Via S. Maurizio 7, II. 782

Bicicletta Guelon (Conventry) perfetto stato, vendesi prezzo mito. Epron, pittore via Arcata. 801

Bicicletta gomme dure, elegante, quasi nuova vendesi fior. 55. Indirizzo al „Piccolo" 713

A motivo partenza prontamente da vendere un negozio berrette bene avviato ed in buona posizione. Indirizzo „Piccolo." 770

Pianoforte cortissimo, pianino, fabrica rinomata, corde incrociate, vendonsi. Indirizzo al „Piccolo" 808

Fusti vuoti da vendere, presso Bottiglieria Coria, Corso 81 813

Osteria a prezzo mite da vendere. Rivolgersi Piazza Ponterosso N. 3 792

Osteria da vendere causa partenza. Indirizzo al „Piccolo" 649

Uniforme completa da volontario nuovissima, da vendere. Via Stadion 4, II piano, destra, 692

Occasione Vendesi sala da pranzo, quasi nuova. Rivolgersi via Ponte rosso 3, secondo piano destra. 795

Mobili vendonsi via Carintia N. 12, 1, dalle 2 alle 4 717

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito vicino Tergesteo bocchino ambra con busta. Trovatore pregato portarlo via Nuova 15 primo piano; riceverà generosa mancia. 802

Quella persona che fu veduta raccogliere orologio nero con catenella d'oro e ciondolo in forma di cuoricino, viene pregata di portarlo al „Piccolo" verso mancia 806

Coloro che tengono il cane da caccia del signor E. A. sono pregati a scanso dispiaceri di liberarlo 810

DIVERSI

Apo. Peccato. Ad ogni modo questa sera 7 1/2, anche per poco, sul prato dietro tua dimora. 787

Flamaronda in questo caso il silenzio non è d'oro, o trovo scortese il suo mutismo. Tuttavia ringrazio. Bruno G. 784

Non avverso. Potrei rispondere ad uno scritto, scriver prima mai. 763

Gro... U. Angelo è morto per voi; avete compreso, volubile infinito? 807

Vittorio Sapevo bene che Lei finge. Giovannina 809

Scaletta 2. Devozione per numero uno e sei? Appassionatamente sempre.... Olga. 789

Unione Ricevuto, grazie, risposi subito: ho atteso un'ora ma inutilmente; prego rispondermi subito, addio mia adorata. Tuo. 781

Gemma 155. Colui o colei, appena di ritorno dal viaggio, è pregato di continuare la commedia, affinchè possa trarne profitto ed all'occasione servirmene. Gildo G. 793

Padrino per tener al sacro fonte bambino di famiglia cattolica ricercasi. Gentili offerte sub „D. F. 50" posta restante 804

ANNA DIMOVIĆ

nata WILKENSON

d'anni 64, spirò iersera, dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi Ortodosso-Orientali.

L'afflitto marito **GIOVANNI DIMOVIC**, la sorella **ELISA** maritata **FISCHETTI**, il cognato **VINCENZO FISCHETTI**, a nome degli altri congiunti, presenti ed assenti, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 Settembre 1894.

Serva quest'annunzio quale diretta partecipazione.

Impresa CAPELLAN, Piazza delle Legna N. 2.

Ricercasi socio capitalista 1500 per affare lucroso a Berlino. Rivolgersi Angelo Canova Restaurant „Alla Follia" dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 5 812

35 meselli alloggio, vitto, scolari d'anni 8 avanti, compreso tutto, anche piccola ripetizione, domenica a teatro: Informazioni N. 1, piazza piccola, dal portiere. 765

Famiglia che parla italiano, tedesco, slavo prenderebbe a costo studenti. Indirizzo «Piccolo». 777

Famiglia istriana civile prenderebbe giovanetti scolari a costo. Indirizzo „Piccolo" 811

Libretti opera Forza Destino, Pagliacci, Barbiere, ecc. presso Alessandro Levi. 690

Forza Destino libretto soldi 25. Opere, fantasie. Stabilimento Schmidl. 730

Dindiotti dindiette giornalmente freschi, massimo buon prezzo. Macelleria Polacco, Riborgo. 20

Borse, pennali, portalibri, buonissimi generi, prezzi convenientissimi. Cartoleria Bonetti. Via Cassa di Risparmio. 744

Bella vita avrassi, se compransi i Busti moderni che vendonsi a molto buon mercato od in grandiosa scelta nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602 788

Spedizione frutta, verdure, assumonsi negozio Polli. Vendonsi pesci rossi quattro, neri uno. 816

Promesse Ipotecario Ungherese, vincita 50000 estrazione domani, fiorini due, presso Alessandro Levi. 788

Pianini a sistema americano, l'unico con successo esperimentato e universalmente adottato, vendonsi a prezzi mitissimi nella Prima Fabbrica Triestina di Pianoforti, via delle Zudecche 1. Un campione trovasi ispezionabile nello Stabilimento Musicale C. Schmidl e C., Palazzo Municipale. 279

Tamarindo „Huber" dolcificato, spegne la sete sodisfa il palato.

„SCUOLA MASCHILE"

Smeinböck

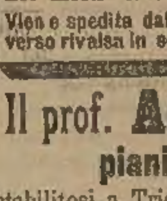
Via Sanità N. 7, piano primo

Venne aperta il 10 corr.

Le vaste sale ed il **numero limitato degli scolari** che vengono accettati raccomandano questa scuola.

Prendonsi studenti a costo.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla **DIREZIONE.**



CONSERVATEVI lo stomaco sano, una facile digestione e regolare evacuazione, coll'uso della premiata **Tintura Stomatica Piccoli** mai abbastanza raccomandata nei molti casi in cui riesce giovevole.

Vien e spedita dal farmacista Piccoli in Lubiana verso rivalsa in scatole da 12 e più boccette.

Il prof. **Adolfo Skolek**

pianista, di Vienna

stabilitosi a Trieste, dà lezioni di piano fino al massimo perfezionamento, secondo il metodo adottato al Conservatorio di Vienna.

LEZIONI COLLETTIVE

per allievi poveri, a **prezzi modici.**

Corsi di perfezionamento.

Prenotazioni in via Santa Caterina N. 7, II piano, a sinistra.

35 SOLDI

100 biglietti visita cartoncino fino

LA LIBRERIA BLOMGREN

si è traslocata in

VIA CANALE N. 7

a fianco la sagrestia di S. Antonio nuovo

LIBRI SCOLASTICI USATI

Si garantisce i libri prescritti.

35 SOLDI

100 viglietti visita cartoncino fino

100 viglietti di visita 35 soldi

100 viglietti di visita 35 soldi

La cantante di concerto ed opera

Emma Körbel

maestra di canto che assolse l' esame di stato, allieva del Conservatorio di Vienna, si pregia render noto a questo P. T. Publico di essersi stabilita a Trieste, ove dà lezioni di canto sì elementari che di **PERFEZIONAMENTO** ai debuttanti per concerti, opere e operette, insegnando pure la coloritura.

Per poi offrire occasione anche a persone povere di perfezionarsi nella musica, la maestra **Emma Körbel,** darà pure

lezioni collettive

a prezzi modici.

Le prenotazioni si fanno in

Via S. Caterina N. 7, II piano.

I LIBRI

per tutte le scuole, nuovi ed usati dei quali si garantisce l' edizione prescritta, trovansi vendibili nella

Libreria G. Chiopris

Piazza Nuova (ex Gadola)

Elenchi gratis.

ASMA e CATARRO

Curati dai Medici per oltre 75 anni, col

CIGARETTI ESPIC

Oppressione, Tosse, Raffreddore, Nevralgie

Vendita all'ingrosso: J. Espic, 20, r. St-Lazare, Parigi

Esigere la firma qui accanto su ogni Cigaretto

Trovansi in tutte le Farmacie dell'Impero. Trieste: presso SERRAVALLO.

COMPERATE DA BOLAFFIO UN VIG. ESPOSIZIONE LEMBERG PER FIOR. UNO, E VINCERETE SESSANTAMILA FIORINI.

Il Notaio

Dr. CAMILLO DEPIERA

ha traslocato il suo studio

in Corso N. 2, I piano

L' Avvocato

Dr. Giorgio de Baseggio

ha aperto il suo studio

in Corso N. 2, I piano

MOBILI

innumerevole quantità

Piazza delle Legna N. 1

Antonio Muggia & C.

Belle Signore

Belle CAMICIE

da signora in eccellente tela da strapazzo, riccamente guernito di pizzi, taglio parigino,

6 pezzi f. 4.50

come pure altra biancheria da donna spedisce verso rivalsa

Regina Sachs

Vienna II, Rembrandtstrasse 22 e.

Belle Signore

LA FILIALE della Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	2¹/₂%	con preavviso di 5 giorni
	3¹/₄%	„ „ „ 12 „
	3³/₄%	a quattro mesi fisso
	3¹/₂%	„ otto „
Per NAPOLEONI	2%	con preavviso di 20 giorni
	2¹/₂%	„ „ „ 40 „
	2³/₄%	„ „ „ 3 mesi
	3 %	„ „ „ 5 „

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 3 Marzo rispettivamente dal 10 Marzo a seconda del relativo preavviso.

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2¹/₄% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa. Conferma versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda la loro facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) **Procura la bollatura di Valori Esteri con la massima sollecitudine ed a condizioni modicissime.**

e) **Vende** le lettere di pegno 4¹/₂% e Obbligazioni comunali 4%, con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest. Le lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese, nonchè le Obbligazioni comunali 4¹/₂% della stessa Banca. Le Lettere di Pegno 4¹/₂% esenti da imposta della Banca Provinciale Ipotecaria della Croazia e Slavonia in Zagabria.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

La FILIALE DELLA BANCA UNION Sezione merci TRIESTE s' incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi mercanzie, pure sopra polizze di carico.

TRIESTE, 26 Febbraio 1894.